

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1063

## Il Corpo Legislativo

La proposta di scioglimento della Camera è ancora vivamente dibattuta nei giornali francesi, e non occorre aggiungere che quella parte di essi, dove la sinistra estrema prevale colle sue dottrine, sostengono non solo l'opportunità, ma la necessità di una tale misura. Essi dicono che la Camera attuale, costituitasi mentre ancora vigeva il sistema delle candidature ufficiali, non è più l'espressione del paese, il quale deve per conseguenza essere di nuovo chiamato a pronunciarsi. Si potrebbe opporre che se, malgrado le candidature ufficiali, uscirono vittoriosi dall'urna in parecchie circoscrizioni, e specialmente in quelle della capitale, uomini non solo appartenenti all'opposizione, ma nemici irreconciliabili dell'attuale forma di governo, e avversari personali di Napoleone III, l'onnipotenza di codeste candidature ufficiali non era poi tale com'essi se la figurano, e lasciava margine sufficiente ai partiti di scapricciarsi.

Il *Journal des débats* si era in principio manifestato piuttosto favorevole al progetto dello scioglimento, ma sembra che ora quel giornale tenga conto delle difficoltà che ne potrebbero sorgere.

« Di due cose l'una, esso dice: o la maggioranza, che finora palesa il suo cattivo umore soltanto nella scelta di certi nomi per gli uffici e per le commissioni, o la maggioranza, dicevamo, getterà la maschera respingendo qualche legge liberale, e allora non farà che suicidarsi: o vi si rassegnerà, e si

compiranno le necessarie riforme. Che vale adunque tanto affannarsi? »

« Se lasciando un poco a parte per qualche tempo le recriminazioni contro le persone e le loro origini, si volesse mettersi all'opera, non vi sono forse tanti progetti di legge nei quali le vere tendenze della maggioranza si potranno ben tosto rendere palesi? Non vi ha forse lavoro che basti per una Camera? Supponiamo che in luogo di sprecare le sue sedute con incidenti irritanti, la Camera tenga sedute regolari, riveda la legislazione nelle sue parti essenziali, e la ritempra col principio liberale, mentre le promesse dei vari partiti politici sono ancora fresche affatto, non progrediremo forse di più, e non saremo più contenti di noi stessi? Che importa, dopo tutto, che la Camera voti le leggi che ci piacciono di buona o di mala voglia, purché le voti? »

« Noi diremo ai partigiani dello scioglimento ad ogni costo: « Guardatevi bene: potrebbe darsi che ottenendolo « non riuscisse poi a soddisfarvi. » — Questo paese cambia facilmente. Esso ha veduto con piacere il ritorno alla vita parlamentare; ma se, dopo alcuni mesi simili agli ultimi che abbiamo trascorsi, il paese potesse farsi l'idea che il regime parlamentare non è altro che un regime dove si chiaccherà, esso allora reagirebbe, e i deputati che furono mandati qui dai prefetti vi sarebbero rimandati un'altra volta dalle popolazioni. Vi ha di che riflettere. »

Effettivamente, come scrive il *Débats*, vi ha di che riflettere specialmente sulle sue ultime parole che assegnano una patente poco lusinghiera di volu-

bilità al popolo francese, e che lasciano intravedere come ormai esso si trovi quasi sazio delle gesta dei suoi rigeneratori. L'attuale maggioranza secondo le parole del *Débats*, dovrebbe tollerata finché si lascerà pacificamente imporre la legge dalla minoranza.

Quanto al pensiero dell'imperatore su questo argomento possiamo esserne informati dalle parole, che gli si attribuiscono, rivolte a diversi deputati, specialmente del centro destro e della destra. « Io non ho mai avuto, egli « avrebbe loro detto, l'intenzione di « divenire allo scioglimento del Corpo « Legislativo. Voi potete assicurare i « vostri colleghi che niente è più lontano dal mio pensiero che una tale « misura. »

Del resto se questa dovesse così subito verificarsi, e dietro la semplice pressione della minoranza sarebbe un fatto nuovo nella storia parlamentare, e noi crediamo ancora che il governo francese non vi si determinerà senza che circostanze di più alto rilievo, e il manifesto interesse del paese glielo consigliano.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 febbraio.

Mentre la *Nazione*, a cui non piace l'operazione finanziaria del Ministero, crede che il sig. Sella, allettato dalla tenuità degli interessi, miri a conservare ed estendere il corso forzoso, altri potrebbe invece supporre che egli cerchi un risultato opposto, aprendosi con quella operazione la via alla soppressione del corso forzoso, che d'un colpo certamente non si può fare, a meno di contrarre un grosso prestito, che

sarebbe di riuscita assai dubbia in questi momenti. La *Nazione* anzi va tanto avanti da lasciar temere che il ministro Sella ci conduca alla carta governativa ed agli assegnati; nuova formola con cui si rimanda al Ministero attuale l'accusa tanto ripetuta contro il Ministero precedente di volerci condurre al fallimento. E poi pretendiamo con questi giudizi che noi stessi diamo delle cose nostre di aver credito e stima all'estero!

Troverete oggi nell'*Opinione* la stessa smentita, che io diedi nella mia lettera di ieri, della notizia che il Ministero associasse alla progettata stipulazione colla Banca la condizione del servizio di tesoreria. L'*Opinione* non parla del riscatto della Regia, forse perchè non dà importanza alla notizia che ne corse in qualche giornale.

È stata pronunciata la sentenza nella causa di omicidio mancato, del quale era imputato il deputato Mattina. Questi, come è noto, riesci a sottrarsi con tutto suo comodo all'arresto; fu quindi condannato in contumacia a 7 anni di reclusione, e ai danni verso la sua vittima, che in conseguenza della ferita perdette una gamba.

Lettere da Roma annunziano che il Papa ha deciso, in vista delle molte opposizioni incontrate fra i padri, di non proporre al Concilio la definizione del dogma dell'infalibilità personale. È una ritirata prudente; ma sarebbe stato più prudente il non tentare il passo.

La fiera che il Comune di Firenze ha aperta per il carnevale in piazza dell'Indipendenza è stato un infelice pensiero, più infelicemente attuato. La piazza dell'Indipendenza è troppo fuori

dal centro e dal concorso abituale dei cittadini per riuscire frequentata e vivace; gli apparecchi poi furono fatti così in fretta e così male che i carri guastarono il suolo, riducendolo a un pantano, e la pioggia sciupò in parte i padiglioni. Ad onta di ciò ieri sera il numero dei biglietti degli accorsi superava i semila.

## LE BANCHE USURA

Ecco, scrive il *Piccolo* di Napoli in data del 19 gennaio, le novità banchistiche dalle 7 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi:

« Avuto sentore che alla ferrovia esisteva un gruppo con danaro diretto al signor Catalano, la questura ne ordinò il sequestro. Il gruppo era di 5000 lire in moneta.

Sulla denuncia del Castro che si disse *testa di ferro*, gerente innocente della banca Castro, vennero arrestati il Castro medesimo in compagnia di Vincenzo Coracci e Domenico Bossa. Presso l'avv. Sereno furono sequestrati valori in bollette di varie banche per la somma di circa lire 25.000. I principali interessati però sono in fuga.

Oltre ciò che dice la lettera del questore a noi diretta sulla banca Palmantieri, è stata sorpresa la banca Vallin che non aveva potuto pagare tutti i suoi creditori. Le somme sequestrate presso Vallin sono assai misere.

È stata aperta a forza la cassa della banca Salzano; e non vi si è trovato un soldo.

— Ecco ora notizie dei collettori: In una visita domiciliare al principe di Carovigni sono state sequestrate carte interessanti e valori in rendita turca per lire 14.000.

## APPENDICE

### DELLE RIME VOLGARI

trattato

DI ANTONIO DA TEMPO

(Cont. e fine V. num. ant.)

Ed acciocchè non si creda che noi siamo esclusivamente ammiratori del trecento, diamo una canzone che, considerato il secolo in cui fu scritta, (XV) a noi pare assai bella ed è del padovano Jacopo Sanguinacci. Abbiamo di lui in alcune biblioteche parecchie poesie inedite; ma poche per gravità di concetti possono gareggiare colla presente.

Deh! muta stile omai, giovenil core,  
E non voler, che morte o ver vecchiezza,  
Contra tua voglia emendino 'l tuo errore,  
Vedi, che non fu mai sì gran bellezza;  
Che 'l tempo in laida forma non trasmuta,  
Nè si franca salute,  
Che per letargo o febbre non perisca.  
E ben che la tua vana mente ardisca  
Di viver più che forse al ciel non piace,  
Vedi, quanto è fallace  
Il pensier de' mortali e quanti inganna.  
Deh cerca miglior manna,  
E questo tuo appetito affrena e abbassa;  
Che per vecchiezza o morte tutto passa.

Deh lassa andar sto amor, e tu m'tendi,  
Che simil fantasie ciascun consumma  
Di onor, di fama, e per prova 'l comprendi,  
Da questo amor non si raccoglie in summa  
Se non carnalità, fango e bordaglia,  
E come fuoco in paglia  
Dura il suo pazzo è fetido piacere.  
Deh vogli, priego, ormai star a vedere;  
Chetropo hai fatto, se ben guardi e pensi,  
E se 'l tempo compensi,  
È stato un fumo ciò che festi mai.  
Però ti affrena ormai,  
E ste caduche vanitadi lassa;  
Che per vecchiezza o morte tutto passa.

Vedi, che al mondo non è cosa ferma,  
Ma vola sempre al fin, e mai non resta,  
Or stanca or vinta, or del suo stato in-

ferma.  
Nè vanti lo esser vissa in gioia e in festa,  
Anzi è una doglia che tremar fa l'alma  
Per tema della salma,  
Che cerberò apparecchiata al foco eterno.  
E se ben guardi e leggi 'l buon quaderno,  
Nè signoria, nè roba morte teme;  
Imperocchè d'un seme  
Discesi semo e da quel padre antico,  
Sicchè fa quel che ti dico,  
E sti mondan piaceri da te cassa;  
Che per vecchiezza o morte tutto passa,  
Cesar, di cui Valerio tanto canta,

Guarda come Cleopatra fragilmente  
Denigrò la sua fama sacra e santa,  
E vedi che pur poscia finalmente.  
Lasciò lo amor a forza e gli alti imperi,  
Nè convien più che spero  
Di ritornar al suo trionfante stato.  
Pompeo che da lontan fu sì onorato,  
Guarda come fortuna 'l spinse al fondo,  
E come al cieco mondo  
Riman di ciaschedun poca memoria.  
Però non cercar gloria  
Di cose frali, anzi le sprezza e lassa;  
Che per vecchiezza, o morte tutto passa.

Molti signori e molti regi funno  
Superbi semidei, di cui le fronde  
Sfoggia vituperosamente autunno,  
E vedi quanto piccol loco asconde  
Tal, a cui non bastò già lo universo.  
Ed or com'è disperso  
Il tuo bel nome, si ch'ei non si trova.  
A cosa chiara non bisogna prova,  
E però parlo briève, chè tu 'l sai;  
Ma meglio 'l vedrai,  
Quando i capelli bianchi ti orneranno,  
Sicchè provedi al danno  
Prima, che la tua bella età trapassa.  
Che per vecchiezza o morte tutto passa.

Deh non voler del mondo più fidarti,  
Perchè egli è pieno di duplicidade,  
E ingannati ciascun che mostra amarti;

Nè mai cognobbi in dui tanta lialtade,  
Che se l'un muore, 'l altro non si rida.  
Ahi tristo chi si fida  
Nell'amicizia falsa della gente;  
Ciascun ama per arte veramente,  
Per utile, per tema, o per vergogna.  
E poi drieto si sgogna  
E dice a chi non sa li tuoi difetti.  
Però i mondan dilette  
Come mortal veneno da te cassa:  
Che per vecchiezza o morte tutto passa.  
Cerca dunque di amar chi premia amore  
E dove non si perde mai fatica,  
Servendo fedelmente di buon core.  
Ma se la gente il tuo concetto intrica,  
Sta solitario per ogni stagione,  
E guarda tuo sermone;  
Godi per esser solo in boschi e in selve;  
Deh lascia andar la schiera delle belve,  
Che 'l nostro tempo fugge oltre misura,  
E nulla cosa dura.

Certa à mortali se non mortal fine,  
Però nelle divine  
Misericordie ogni tua speme incassa;  
Che per vecchiezza o morte tutto passa.  
Ultimamente te, Cupido, priego,  
Che tu mi vogli ormai lasciar in pace;  
Imperocchè mal guida 'l orbo 'l cieco.  
Bastiti che in la tua rabbiosa face  
Son arso sempre e te solo adorai

E per ben de' mie' guai  
Di mille tradimenti m'hai pagato.  
Più dir non voglio, or Dio ne sia lodato.  
Tempo è ancor da pentirsi, ond'io mi

(pento,  
E di tal fallimento  
Li teneri anni miei mi scusi 'l mondo.  
E tu, cor vagabondo,  
Piangi 'l tuo fallo, e sto amor scempio

(lassa  
Che per vecchiezza o morte tutto passa.  
Canzon porta due orecchie, una lingua,  
Più macra sia che pingua,  
Perchè tacendo non si può fallare.  
Ma tu dei confortare  
Lo amante che egli siegua i tuoi consigli;  
E fa che ben risvegli

L'alma, che inverso Dio non pensa massa  
Chè 'l ben, che in ciel s'acquista, mai

(non passa  
Termino la mia relazione rinnovando  
all'editore d. Giusto Grion nonchè i miei  
ringraziamenti altresì di quanti sono tra  
noi cultori di questi studi, che al certo  
godranno di leggere il trattato delle rime  
volgari del giudice padovano Antonio da  
Tempo, trattato che fa prova se non al-  
tro come i nostri antichi sapessero ami-  
care gli studi alla magistratura.

Prof. PIETRO FERRATO.

Sono stati arrestati:

1. Il barone Alfonso Amore, presso il quale furono trovate lire 1100;
2. Il sig. Gerardo Mensitieri;
3. il barone Gius. Minei fu Pietro;
4. il barone Minei figlio di Giuseppe;
5. Il sig. Emanuele Oliva, rappresentante la Banca Benedetti;
6. Il barone Ferdinando Muzii con titoli al latore di rendita di lire 1405 e cartelle di pignorazione d'un titolo di lire 6000, di altri titoli e di gioie;
7. Il signor Domenico Spletra con lire 14,640 in cartelle;
8. Il sig. Costantino, collettore del Costa, con L. 113 in contanti, L. 3730 in sette bollette della Banca Costa ed altre carte.

E' stata poi perquisita la casa del collettore sig. Vincenzo Martano e vi si sono rinvenute lire 6,375.

Scrivono alla Gazzetta di Venezia:  
Valdarno 17 febbraio 1870.

Vi do una notizia spiacevolissima. Il Comune di Recoaro sarà costretto d'intantiar lite al Governo. Qualunque sia l'esito della causa, il Governo non avrà certo a rallegrarsene, e, se il Comune rimarrà soccombente dinanzi ai Tribunali, l'opinione pubblica non lo defrauderà del suffragio della propria simpatia.

Vi parlo schietto, fanno triste impressione queste lotte, le quali sotto un Governo dispotico non si sarebbero attribuite che a qualche segreto movente scritto sulle abbominate pagine del libro nero.

Nei remoti confini dell'Italia veneta col Trentino, da due secoli circa, il nobile Lelio Piovone scopriva quella meravigliosa scaturigine d'acque minerali, a cui le migliaia e migliaia di malati vanno debitori d'un sollecito e pieno ristabilimento.

La Repubblica veneta, siccome avente l'alto dominio di tutte le acque, ed anche per ragione che le medicinali formavano argomento di universale utilità avocò a sé la fonte scoperta dal Piovone. Ma gli industri e svegliati abitatori di queste Alpi pacifiche, ravvisarono tosto nella fortunata scoperta un mezzo di migliorare le loro condizioni.

Le acque ad uso medicinale potevano spartirsi ed essere ministrate a domicilio; ma l'esperienza insegnava che, prese sul luogo, ripiene di tutta la loro originale energia medicatrice, in mezzo all'amenità ed alla quiete d'un soggiorno incantevole, quelle acque giovavano a mille doppi. Beati, pertanto, coloro che nel passato secolo potevano approssimarsi il più possibile alla miracolosa sorgente. Valdarno per lungo tratto, e quando i viaggi erano ancora difficili, e costosi, fu la sede d'illustri egrotanti. La tradizione ricorda i luoghi ov'ebbero stanza e dotti e magistrati, donne bellissime e celebri, generali, ministri, ambasciatori, letterati, avventurieri, e persino la Dogaresa. A questo precedente si deve se Valdarno va fornito non solo di comode, ma signorili abitazioni.

Ma non parendo ancora che la vicinanza a cinque o sei miglia dalla fonte bastasse ad averne l'acqua impregnata di quei farmaci prodigiosi che la distinguono, si desiderò far di più, l'avvicinarsi man mano, anzi recarsi a Recoaro stesso.

Al principio del secolo si aprì una strada da Valdarno a Recoaro, e colà con dispendii, con inaudito coraggio, con assidue cure, con intelligenza degna della svegliatezza di quegli abitanti, si eressero case ed alberghi, si appianarono strade, si abbellirono dintorni. Si capiva che la concorrenza a Recoaro, coll'innapprezzabile dono della salute agli accorrenti recava altresì non lieve risorsa ai suoi abitatori.

Vero è che alcuni, di soverchio delicati ed esigenti, si lagnano del poco conforto delle abitazioni, a petto delle splendidezze, e dei comodi di altri luoghi di cura. Ma io prego questi tali a por mente alle condizioni eccezionali di Recoaro, alle tenui risorse economiche de' suoi abitatori, alla contingenza dei rapporti fra

la spesa e il guadagno, al moderato dispendio che gli accorrenti vi sostengono ed a dirmi se le esigenze possano ragionevolmente sostenersi.

I Recoaresi tengono infruttifero un capitale già vistoso in fabbricati, mobili, attrezzi, ec., per dieci e più mesi dell'anno, onde viverà per la maggior parte del ricavato che si fa negli altri due scarsi mesi della cura.

Per queste considerazioni, e col proposito ben ponderato di giovare in pari tempo alla salute pubblica, e di venire in soccorso di una popolazione degna, sotto tutti gli aspetti, del massimo riguardo, il cessato Governo non risparmiò cure, spese, studii ed opera, onde render sempre più fiorente, allettante e frequentato il soggiorno di Recoaro.

Quel Governo non considerò mai siccome ramo di risorsa erariale il canone pagato da quel comune pel così detto dazio delle acque, lo convertì a beneficio del paese, ed anzi accordò al comune siccome reddito ordinario, l'addizionale del due centesimi su quel dazio.

Veggio di essermi troppo allontanato dallo scopo principale della mia corrispondenza.

Sapete ora che cosa ne pensi il Governo nazionale?

Il reddito delle acque deve essere appaltato, il reddito intero, comprendete bene, senza alcun riguardo al quoto già stabilmente devoluto al comune. Chi offrirà di più avrà l'impresa. Il comune non deve goder preferenza, non deve lucrare un centesimo.

Verrà uno straniero speculatore in mezzo a questa pacifica colonia con una coorte d'inservienti, di sorveglianti. Si pagherà una tassa anche per bere l'acqua alla fonte, e per levarla e portarla agli alberghi *Sic vos non vobis*.

Il governo farà ciò che crederà da sua parte; i Recoaresi altrettanto dalla loro. Abbellimenti o no, allettamenti, o meno, ciò non importa.

Il governo incasserà dalle 30 alle 35 mila lire all'anno di canone, e del resto ci pensi Iddio.

Che ne avverrà, non è facile il prevedere; certo nulla di buono. Si rovinerà il paese ed alla fine della sinfonia poco ci guadagnerà l'erario.

Il Comune non intende che l'erario abbia l'intera proprietà del canone, e che possa disporre senza il concorso dell'altro interessato. Questo, si dice, sarà il tema della questione.

Ora, vi domando io se le misure del governo passano meritate approvazione? Quand'anche ci fosse il buon diritto, ov'è l'opportunità, l'espeditività, l'utile finale della misura? Sono queste le misure che si adottano per ristorar le finanze, per far rifiorire il paese? Qui mi metto la mano sulle labbra, che ne direi di grosse.

E poi, per frangia, dove mettete i dolorosi confronti che quella buona e patriottica popolazione sarà richiamata continuamente ad istituire fra l'abborrito e dispotico governo straniero, ed il liberale e paterno regime costituzionale?

Spero che il ministro vorrà trattare questo affare alla stregua della ragione pratica, dell'equità, dell'umanità, del vero tornaconto, ed attendo il buon esito delle pratiche incamminate.

#### LA POLITICA FRANCESE

L'Opinione di ieri sviluppa idee perfettamente conformi alle nostre sulla politica francese rispetto a Roma, e sulla lettera del conte Daru:

«Dopo il dispaccio elettrico, essa dice, abbiamo avuto l'articolo del Times e contemporaneamente a questo la lettera del conte Daru che diede origine a tutte le voci di nuovi negoziati colla Francia rispetto all'occupazione di Civitavecchia, ed abbiamo potuto giudicare conseguentemente che, se è pur vero il proverbio che non ha vi fumo senza fuoco, questa volta però il primo non era in proporzione dell'altro.

«Giovà ricordare innanzi tutto che il Times ha tradotto molto liberamente i pensieri del ministro degli affari esteri

di Francia e gli ha prestato una politica che dovrebbe esser quella di un gabinetto che si annunziò come più liberale dell'imperatore, ma che sotto questo aspetto lascerà probabilmente nei liberali di tutto il mondo, un vivissimo desiderio del passato. Il conte Daru non annunziò né lascio vedere neppure da lungi l'intenzione di ritirare le truppe francesi da Civitavecchia, come il Times ha riferito; vi fece cenno bensì con un santo orrore, come cosa che al gabinetto potrebbe essere imposta da un Corpo legislativo più liberale. Ecco la cosa come sta, e ci sia lecito esprimere la nostra meraviglia che un ministro parlamentare, quale si vanta al certo il sig. conte Daru, possa aver fatto parola di questa eventualità per lui disgustosa, mostrando abbastanza chiaramente la sua disposizione a subirla. Secondo le norme costituzionali, una risoluzione di tal sorta, che può dirsi perno ad una politica, non la si subisce: la si combatte sin che si può, e quando diventa inevitabile si lascia ad altri di compierla.

«Se il conte Daru crede propriamente conforme agli interessi della Francia di mostrare la sua devozione alla Santa Sede occupando paesi che non le spettano ed offendendo ad un tempo il diritto delle genti e le massime che ha scritto sulla propria bandiera, non può acconsentire mai al richiamo di quelle truppe; non deve nemmeno prevedere il caso in cui possano essere richiamate col suo consenso o colla sua acquiescenza. Il fatto si compirà ugualmente, perchè non ha vi forza che valga ad impedire una conclusione della quale sono già poste ed assodate tutte le premesse; ma almeno la sua mano si conserverà pura di tanto eccesso e la sua devozione alla Chiesa ed alla Santa Sede non patirà ombra né sospetto.

«Le dichiarazioni fatte dal ministro francese in questa sua lettera al conte di Merode sono però preziose anche sotto un altro aspetto. Esse pongono un'arma al conte di Bismark di cui saprà certamente usare.

«Il conte Daru, come non sembra molto amico delle novità che si son fatte in Italia dal 1859 in poi, così non lo è punto per quelle che avvennero in Germania dopo il 1866. Egli è della scuola del signor Thiers, e con ciò è tutto detto. Il punto vulnerabile della politica prussiana è certamente la non mai composta questione colla Danimarca, nella quale questione la Prussia va contro i trattati e contro lo stesso principio delle nazionalità che invoca per la sua missione in Germania. Ebbene, quando il sig. conte Daru vorrà aprire una conversazione coll'ambasciatore prussiano intorno ai distretti settentrionali dello Sleswigh, il barone di Werther risponderà probabilmente al ministro francese: non sarebbe meglio che parlassimo di Roma? È certo che prepotenza per prepotenza è più grande ancora quella della Francia a Roma che quella della Prussia nello Sleswigh.»

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, Scrivono al Corr. di Milano. La commissione nominata dai ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio per cercare il miglior modo di trarre partito del Canale Cavour, partirà alla volta del Piemonte nei primi giorni di marzo.

— Il Conte Cavour ha da Firenze: Al ministero d'agricoltura e commercio si lavora alacremente per la costituzione dell'Economato generale.

Il regolamento è già compilato, e quanto prima sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato.

CASERTA. — Nel Corriere Campano di Caserta del 18 si legge:

Anche la Banca-usura istallatasi in S. Maria G. Vetere colla pomposa ditta Succursale della banca Sullivan Cutaiar e C. è stata chiusa. Dal registri sequestrati risulta di aver essa introitato la somma di L. 9872, 50. — Però di effettivo non si trovarono in cassa che sole L. 8729, rappresentate da diversi biglietti di banca, e L. 21, 33 in bronzo.

NAPOLI. — Ieri nel primo circolo straordinario di assise ebbe luogo il dibattimento della causa contro il deputato Matina. La Corte, perchè contumace, ritenne il sig. Matina colpevole di *ferita grave, che ha prodotta la perdita d'una gamba* (art. 539, 2. al C. P.) Quindi applicò la pena di 7 anni di relegazione.

La parte civile era rappresentata dal prof. avv. Vito Sansonetti, il quale chiese la colpeabilità dell'imputato, un assegno provvisorio e la liquidazione dei danni cagionati da tale reato.

La Corte accolse tutte le domande della parte civile, sentenziando un assegno provvisorio di 2000 lire ed inviando la causa dinanzi al Tribunale civile per la liquidazione dei danni. (Piccolo)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Se le nostre informazioni sono esatte, il ministro della giustizia starebbe elaborando un progetto di legge relativo alla libertà d'associazione. (Constitutionnel)

— 20. Leggiamo nel Temps:

Ecco l'ordine del giorno che il centro sinistro ha adottato nella riunione di ieri sera, e che sarà presentato nell'occasione dell'interpellanza del signor Giulio Favre:

Il Corpo legislativo, convinto che è del più grande interesse pel paese che il nuovo regime s'assodi maggiormente con degli atti e si stacchi nettamente dal passato.

Confidante nelle formali dichiarazioni e nelle promesse del ministero.

Contando specialmente sopra la completa relazione del doppio programma al quale esso ha aderito.

Passa all'ordine del giorno.

SPAGNA. — Le associazioni cattolico-monarchiche, scrive l'Imparcial, si vanno stabilendo in tutte le provincie di Spagna senza che i governatori d'accordo col governo pongano ostacolo alcuno al loro stabilimento.

— 17. Un periodico di Murcia reca le seguenti notizie:

I Carlisti sono veramente assai incoraggiati in questa capitale. Ieri a motivo dell'imbarco di alcuni correligionari presi nell'ultima insurrezione, fecero nascere una rissa nella stazione della ferrovia, la quale riuscì come era da sperarsi da un popolo tanto liberale come è il popolo di Murcia. Alcuni evviva a Carlo VII e soprattutto il trovarsi costoro con revolver e daga alla mano, fu causa che alcuni liberali, pochi ma decisi, bastonassero codesti sognatori del rogo o dei tempi feudali.

INGHILTERRA. — Il corrispondente del Daily Teleg. scrive da Dublino che in generale l'impressione intorno al progetto di legge per la sistemazione dei terreni in Irlanda, presentato dal Governo, è favorevole.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 corr. contiene:

1. Un r. decreto del 31 gennaio, con il quale sono portati al numero di dodici i membri della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro, istituita presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, col r. decreto 25 novembre 1869, num. 5370.

2. La relazione dei ministri di marina, di guerra, di grazia e giustizia che precede i r. decreti in data del 28 novembre 1869 con i quali si approvano il codice penale per l'esercito e penale militare marittimo.

#### CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Festa da ballo mascherata. — Se dava retta agli amici o troppo pietosi o troppo ingiustamente prevenuti a vostro riguardo, questa volta, belle mie legittimi, vi sarebbe mancata la relazione del ballo mascherato ch'ebbe luogo ieri sera nelle sale del Casino Pedrocchi, e la cui felice riuscita è quasi tutta per non dir tutta, merito vostro. Poco invero ne perdeste, perchè appunto voi stesse, tanta parte di così lieta serata, ne avrete passato in rassegna meglio che io non lo possa, il bello ed il buono. Ma il cronista deve fare il debito suo, e scrivere tanto per chi ama di controllare le sue descrizioni, come pegli altri che, avendo preferito il sonno alla veglia, pure non isdegnano di rilevare sulla carta le particolarità di una festa cittadina.

Se ascoltava dunque gli amici sarei rimasto in asso, perchè a udir loro, le mie chiacchiere sulla prima festa mi avevano tirato sul capo le ire della più dolce metà del genere umano; io dovevo secondo essi, fuggire le sale come le tentazioni del demonio, o affrontarne l'accesso colla larva sul viso, e col pericolo essendo conosciuto che il Casino diventasse per me un altro calvario. Gli amici dimenticavano che le donne se lo vogliono, sanno essere amabili anche nelle proprie lagnanze, ma non l'ho dimenticato io stesso; e malgrado alcune missive, verbali ed in iscritto, fattemi pervenire nei giorni precedenti, e dirette o a correggere dolcemente qualche inesattezza, o a mettermi sott'occhio qualche involontaria omissione, andai franco e col viso che Domeneddio mi ha dato, per cogliere io pure la mia parte di ebberzza, e non ebbi a pentirmene.

D'altronde ha poi tanta colpa il cronista se, ad esempio di un gran numero di mortali, si lascia trascinare dalle prime impressioni, e se di queste all'indomani di una veglia trova più facilmente le tracce nella memoria che non sia di altre pur bellissime cose che può in seguito aver vedute? Che colpa è mai la mia se traversando ieri sera le sale tanto ridenti per la folla di belle mascherine mi trovava piuttosto impacciato nella scelta, e se ora per nominarne talune dimenticherei le altre che forse lo meritano altrettanto? Dalle graziose baulte riccamente adorne di nastri e merletti, al più caratteristico e vero costume egiziano, dallo strascico azzurro di una fata gentile, a quello giallo-arancio della dama, dalla veste fantastica dell'odalisca fino alla più preta maschera veneziana, era tutto un bellissimo insieme di varietà di costumi resi più attraenti dagli sguardi or languidi, or di fuoco, dalle aggraziate persone e da tanta esuberanza di gioventù e di vita.

Avrete certo premura di sapere se in mezzo a tante maschere, credo arrivassero a duecento e cinquanta circa, a tante altre signore e al complesso degli invitati, che sommarono ad oltre sei centinaia, regnasse il più prezioso condimento di una festa: il buonumore.

Mi sento dovere perplesso a rispondervi. Che la gioventù ballasse allegramente, e che alle battute della musica rispondessero più veloci quelle di molti cuori, potete immaginarvelo senza ch'io ve lo dica; ma che il buonumore trasparisse dal quadro complessivo della festa non mi pare. Non so quale spirito avverso si libri quest'anno sui nostri ritrovi, ma è certo che vi domina un insolito riserbo che non li rende del tutto gai. Le stesse maschere se prodigarono in eleganza furono in generale piuttosto economie di vivacità; pativano se non m'inganno, dell'epidemia dominante. Sul tardi una delle più graziose mi si accostò congratulandomi perchè non mi era mancato l'ardire di scagliare l'anatema sulla mostruosità del *chignons*: la mascherina, gentile con me, faceva peraltro anche il suo prò, che gettati gli occhi sulla testa bruna viddi scenderne magnifiche trecce tutte, tutte sue. E ne fece pompa fin quando si ballò, che fu oltre le sette del mattino. Ma i fulmini di un cronista, e l'invidiata par-

venza di quelle treccie potrà mai correre lo strano artificio?

Mai finché l'uso supplisce la ragione.

**Un atto filantropico.** — Sabato scorso certo Benvenuto, caffettiere in Via S. Antonio, s'imbatteva in una fanciulla di circa 11 anni che all'aspetto mostrava di essere stata abbandonata. Interrogata del motivo del suo isolamento, rispose che per i maltrattamenti di sua matrigna aveva dovuto allontanarsi dal paese nativo posto nel Distretto di Dolo. Il bravo sig. Benvenuto ricoverata presso di sé inoltrò denuncia all'autorità perchè facesse le opportune ricerche, offrendo nello stesso tempo di ritenere quella povera fanciulla fin tanto che fossero ultimate le pratiche fra l'autorità ed il Municipio del suo paese ed anche in seguito se il ritorno in famiglia non fosse possibile. Ecco una bella carità.

**Festa da ballo** in Piazza Unità d'Italia. Sappiamo che la Banda della Guardia Nazionale venerdì 25 e lunedì 28 corrente suonerà dei ballabili in Piazza Unità d'Italia dalle 4 1/2 alle 7 pomeridiane. Siamo grati al Corpo di musica della G. N. che offre in tal modo un gratuito trattenimento tutto popolare, e dà la spinta ad un po' di buon umore.

**Ieri** alle due p. cessava di vivere B. L. ferito nella rissa della notte precedente, e della quale ieri stesso abbiamo data la relazione.

**Salvamento.** — Veniamo a sapere in questo punto che il bravo sig. Luigi Veronese, trovandosi in riviera S. Luca riuscì a salvare una bambina, alla quale, lasciata sola dai genitori nella propria casa, e presso il fuoco, si erano accese le vesti. Mentre facciamo le debite lodi al sig. Luigi Veronese ci cade l'opportunità di mettere in avvertenza le famiglie, affinché possano evitare questi sgraziati accidenti.

**Dibattimenti** fissati presso questo R. Tribunale:

23 d.  
Per P. V. contro M. B. preside giudice Rana p. m. s. Gallimberti difesa dott. Lotti.

25 d.  
Per furto contro M. O. e D. preside consigliere Suman p. m. s. Gallimberti difesa dott. Beggato ed avv. Fuà.

28 d.  
Per g. l. c. contro B. A. preside giudice Valsecchi p. m. s. Gallimberti difesa dott. Callegari, Beggato, e Salom.

2 marzo  
Per g. l. c. contro B. G. preside dottor Valsecchi p. m. s. Gallimberti difesa dott. Cocchi.

7 d.  
Per furto contro P. A. preside giudice dott. Vallicelli p. m. s. Gallimberti difesa avv. Donati.

9 d.  
Per furto contro B. G. preside dottor Valsecchi p. m. s. Gallimberti difesa dottor Cocchi.

12 d.  
Per furto contro F. A. e B. S. preside dott. Benedetti p. m. s. Gallimberti difesa dott. Fanoli ed avv. Duse.

**Funerali.** — Oggi alla 1 p. avevano luogo i funerali del compianto BARTOLOMEO D. CEMELLO assistente universitario. V'intervenivano col Rettore Magnifico tutti i professori della facoltà medico-chirurgica e gli studenti.

**Operazioni** dell'Ispe. e guardie municipali dal 18 al 19 corrente:

Contravvenzioni al Regolamento sulle vetture N. 3.  
Id. di polizia municipale N. 9.  
Verze asportate e distrutte N. 34.  
Cani accalappiati N. 1.  
Individui accompagnati a domicilio per ubbriachezza N. 1.

Dal 19 al 20.  
Per inosservanza al Regolamento sulle vetture pubbliche N. 4. Per altri titoli 1.  
Per lordare in luoghi vietati N. 3.  
Verze asportate e distrutte N. 63.  
Cavolfiori id. id. » 12.  
Cavalli abbattuti e distrutti » 1.  
Cani accalappiati » 3.  
Dementi accompagnati al manicomio 1.  
Dal 20 al 21.  
Broccoli asportati e distrutti N. 46.  
Verze id. » 62.

Contravv. al Regolamento Municipale » 3.  
Cani accalappiati » 1.  
Cavalli abbattuti e distrutti » 1.

**Arresti** operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

M. G. d'anni 18 ricercato d'arresto quale altro degli imputati della rissa con fermento avvenuto nella sera del 20 al 21 and. in riviera S. Benedetto.  
Z. M. e C. M. per oziosità.  
F. G. per furto di l. 115 a danno del di lui padrone B. G.

**Decessi del giorno 16 corr.**  
Bettio Maria fu Angela d'anni 51. *Spedale Civile.* Più un bambino di mesi 6 e giorni 4.

**Decessi nel giorno 17.**  
Maraschin Maria, fu Valentino d'anni 39 terziaria nubile. *Carmini.* Scalvinoni Teresa fu Benedetto d'anni 74, cucitrice nubile. *R. B. Pellegrino.* Più una bambina di mesi 1 e giorni 18, ed un bambino di giorni 4.

**Decessi del giorno 18.**  
Gallerani Gaetano fu Evangelista di anni 98, negoziante, coniugato. *S. Andrea.*  
Veronese Pedon Felicità fu Domenico, d'anni 65, ocaiaiuola coniugato. *San Francesco.* Carraro Maddalena fu Angela d'anni 77 *Spedale Civile.* Più 3 bambine, una di mesi 3 e giorni 13, l'altra di giorni 8 ed una di pochi istanti.

**Decessi nel giorno 19.**  
Donati Prodocimo fu Giuseppe d'anni 63, barbitonsore, celibe. *S. Sofia.* Salmaso Angela di Giuseppe, d'anni 4. *Ognissanti.* Centenaro Giacomo di Francesco d'anni 34, detenuto coniugato. *L. Casa di Pena.* Gabrieli Eugenio di Francesco d'anni 7. *S. Nicolò.* Più due bambine una di giorni 6, l'altra di giorni 11.

**Ferrovie Treviso Belluno.** — La Provincia di Belluno pubblica una dichiarazione sottoscritta da Emilio Mulazzani di Cappadoca, Giuseppe Sammartini e Edoardo Guillion Mangilli, colla quale « offrono di chiedere per proprio conto la concessione di una linea ferroviaria da Treviso a Belluno sulla sponda destra del Piave, e di promuovere la costituzione d'una Società che ne assuma la costruzione e l'esercizio sotto le condizioni seguenti:

« 1. L'uso del progetto di massima pella costruzione della linea sopraddetta, compilato dall'ing. cav. Tatti, e già fatto presentare da codesta Provincia in unione a quella di Treviso al Ministero. I sottoscritti intendono per altro poter mutare in qualche parte il tracciato di quel progetto, in quanto i mutamenti sieno consigliati da un più profondo studio, così tecnico come economico.

« 2. La cessione gratuita da parte dei Comuni sul cui territorio correrà la ferrovia, di tutti, senza eccezione, i terreni occorrenti per la costruzione della strada e di ogni suo accessorio.

« 3. L'assunzione da parte dei Comuni della spesa per le strade di accesso alla ferrovia sino all'ingresso delle singole Stazioni.

**Assassinio mancato.** — Scrivono da Vigevano alla *Perseveranza*:  
Un orribile tentativo, commesso nelle vicinanze della nostra città, vi produsse in questi giorni una tristissima impressione.

Certo G. S. che tiene in affitto un podere nel nostro comune, uomo di dubbia fama, manteneva una tresca amorosa con certa A. M. giovine donna, abitante nel comune di S. Biagio Garlasco. Egli con promesse e con lusinghe la indusse a lasciare il paese per recarsi con lui in Svizzera e la persuase a portare seco tutte le gioie, tutti i denari e gli effetti che possedeva. L'incauta donna, che aveva nel suo amante la fede più illimitata s'accinse adunque alla partenza, non senza avere prima fatta stendere su carta bollata da esso la dichiarazione, che appena giunti in Svizzera, l'avrebbe sposata. Percorse poche miglia l'S. fece l'inventario di quanto la povera donna aveva trasportato seco, e trovato che non raggiungeva quell'importo, che egli forse si era im-

maginato, incominciò a manifestare dubbi ed esitanze, e finalmente, come se avesse mutato avviso, persuase la donna a retrocedere con lui, dicendo che era d'uopo compiere altre pratiche, per venire al matrimonio.

La M. A. di nulla dubitando, s'incamminava di nuovo verso il suo paese quando, giunta sul ponte di una roggia detta Castellana, fu sferzata dal compagno, che senza profferir verbo la gettò nell'acqua, poscia si diede alla fuga.

La infelice M. poté a grave stento trascinarsi alla riva, e fu soccorsa da alcuni contadini che la ricoverarono nella loro cascina.

Denunziato tosto il caso ai RR. carabinieri, questi sorpresero ed arrestarono il G. S. ancora in possesso di tutti gli oggetti della donna, che aveva tentato d'assassinare. Egli fu tosto tradotto alle carceri di Vigevano.

**Pioggia rossa.** — Il prof. G. Boccardo, preside dell'Istituto tecnico di Genova scrive al *Movimento* del 15 corrente:

È accaduto la scorsa notte (dal 13 al 14) in Genova, un fenomeno, che senz'essere assolutamente rarissimo, è però abbastanza singolare per meritare l'attenzione dei dotti e del pubblico.

Sui terrazzi del palazzo dell'Istituto, nel quale io abito, ed in altri luoghi della città, cadde insieme alla pioggia una materia terrosa e rossiccia.

Raccoltane una sufficiente quantità; stimai col dottore Castellucci, professore di chimica nel nostro Istituto, che fosse prezzo dell'opera il sottoporla ad una disamina scientifica.

Fatto bollire con acqua distillata, lo sciatò posare e quindi decantato, si mantenne il liquido derivante dal trattamento alla ebollizione col reagente del Dupasquier, ossia col cloruro di oro, in piccola capsula di porcellana; le pareti d'essa si rivestirono di un sottile velo di oro metallico ridotto, il che accenna la presenza di materie organiche.

Trattato col metodo Berthier, ossia calcinato fortemente col litargirio, si ottenne un bottoncino di piombo di peso rilevante; ciò che conferma la esistenza delle materie organiche in proporzioni non indifferenti.

Questa materia organica è essa di natura vegetale od animale? — A risolvere anche questa parte del problema, si calcinò un'altra porzione del residuo con calce sodiata, e si ottenne facilmente riconoscibile l'ammoniaca per le sue caratteristiche proprietà.

Il residuo è adunque un miscuglio di terriccio e di sostanze animali.

Quale ne era la provenienza? — Gli annali della Meteorologia hanno molti esempi di fenomeni analoghi, e di alcuni si è potuto fare esatta e compiuta la storia. L'Arago, tra gli altri, ne riferisce parecchi nel vol. XII delle sue opere (pag. 463 e seguenti).

In Liguria il fenomeno si è già verificato altre volte. Nella notte del 27 al 28 ottobre 1824 (per citare un caso molto notevole) il dottore Lavagna osservò nella valle di Oneglia, una pioggia di terra del colore di mattone in polvere, molto somigliante a quella da me raccolta stamane.

Le famose piogge di sangue di sì fatale augurio nell'antichità, si spiegano forse con questi trasporti di materie minerali ed organiche operati dai venti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
23 Febbraio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 13 s. 34,2  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 1,3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

**21 Febbraio**  
Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.  
Barometro a 0°—mill. 749,8 744,8 741,1  
Termometro centigr. +1°,9 +7°,0 +5°,1  
Direzione del vento. o2a 0 0  
Stato del cielo. . . . . nu- nu- nu-  
volo volo volo

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22  
Temperatura massima = +7°,5  
» minima = -1°,4

ULTIME NOTIZIE

Sull'arrivo di S. M. il Re a Napoli la *Gazzetta Ufficiale* ha da quella città il telegramma seguente:

« Napoli, 20 febbraio 1870.  
« Accoglimento ottimo, malgrado pioggia gran folla plaudente di ogni ceto. Stazione lunghi applausi e fiori. S. M. parve contenta, e dopo circa due ore andò alla passeggiata. »

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. (*Ritardato.*) — Ieri l'arciduca Alberto pranzo alle Tuilleries.

— *Corpo Legislativo.* — Interpellanza sulla politica interna. J. Favre esprime la sua soddisfazione perchè il capò dello Stato abbia riconosciuto che la volontà della nazione e non la volontà personale doveva prevalere sulle sue decisioni. Dice esser questo fatto considerevole, perchè non havvi cosa preferibile ad una rivoluzione pacifica: e una libertà anche ristretta vale meglio di quella ottenuta in mezzo ai tumulti. *Applausi.* Soggiunge che la sovranità nazionale è la sola che debba oggi comandare. Che ogni minoranza personale o collettiva che volesse resistere sarebbe faziosa, e dovrebbe combattersi fino all'ultima goccia di sangue. Favre rimprovera il Ministero di non avere ancora detto e provato al paese che è la volontà del paese quella che governa: domanda al Ministero se seguirà il programma del centro destro o del centro sinistro. Buffet risponde: « Tutti due. » Favre dice che essi sono contraddittorii. Buffet e Daru rispondono negativamente. Favre rimprovera al Ministero di aver fatto spargere sangue. Daru replica: è il sangue dei nostri agenti quello che fu sparso. Favre biasima gli arresti, e domanda la revisione della legge militare, la riorganizzazione della guardia nazionale, e lo scioglimento del Corpo legislativo. Termina dicendo: Quando il Governo avrà compiute queste riforme lo sosterremo; se mantiene il Governo personale troverà in noi degli avversari irconciliabili.

Pinarò confuta Favre: dice che lo scioglimento della Camera non è ammissibile finchè la maggioranza ed il Governo trovansi d'accordo. La discussione continuerà domani.

NAPOLI, 21. — Il Re coi principi e i ministri assistette allo spettacolo di S. Carlo. Il teatro era illuminato. Il Re fu salutato ripetutamente da fragorosi applausi.

MADRID, 21. — Ieri fu tenuta una riunione di radicali sotto la presidenza di Zorilla. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione di Topete. L'assemblea discusse la necessità di dare maggiore coesione al partito soprattutto in presenza dell'imminente rottura cogli unionisti, a motivo della costituzione di Portorico. Parlasi di una prossima modificazione ministeriale.

Bartolomeo Moschin, *Gerente responsabile.*

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza sciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano, di sovente, la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla scelta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco colorati pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

Deposito — in Padova alle farmacie Cornello, Planeri e Mauro, Roberti. 2-572

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revallenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.**

Ogni malattia cede alla dolce **Revallenta arabica** di BARRY di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acida, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.; ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil., 2 fr. e cent. 50; 1/2 kil. 4 fr. e 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 85 fr. Du Barry, e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revallenta al cioccolato**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. e 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavollette per 12 Tazze fr. 2 50.

Depositi — in Padova presso Planeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA, Ponci.

Cosa havvi di più schifoso e meno delicato, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità? Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile le usarla in danno di coloro i quali hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti medici, e ripetutamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia franco per tutto il Regno L. 1 20, farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano.

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia della Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghie Planeri e Mauro — A Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie del Veneto.

1-5

LO STATUTO

SPIEGATO al Popolo delle Campagne

PER Fanny Bortolotti Ghedini Vendibile alla Libreria Sacchetto al prezzo di Cent. 25

NOTIZIE DI BORSA

— febbraio  
Parigi 19 21  
Rend. francese 3 0/0 . 73 52 73 60  
» italiana 5 0/0 . 55 52 55 52

(Valori diversi)  
Ferrovie Lomb. Venete 496 — 493 —  
Obbligazioni . . . . . 245 75 245 50  
Ferrovie romane . . . . . 46 — 47 —  
Obbligazioni . . . . . 125 — 125 —  
Ferrovie Vittorio Eman. — — —  
Obbligaz. ferroviarie merid. 168 25 168 25  
Cambio sull'Italia 3 3/8 3 1/4  
Credito mobiliare franc. 202 — 202 —  
Obblig. della regia tab. 448 — 447 —  
Azioni » » » 667 — 667 —

Vienno 21  
Cambio su Londra. 124 —  
Londra 21  
Consolidati inglesi. 92 5/8

BORSA DI FIRENZE

22 Febbraio  
Rendita 57 45 57 40  
Oro 20 68 20 66  
Londra tre mesi 25 92 25 88  
Francia tre mesi 103 70 103 50  
Obblig. regia tabacchi 462  
Fresotto nar. 84 20 84 10  
Azioni regia tabacchi 679 — 678 —  
Nominali (coupon staccato) 2250

SPETTACOLI

**Teatro Concordi.** — *Linda di Chamounix* del maestro Donizetti.

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia piemontese Salussoglia-Ardu rappresenta: *L'amour perdona tutt del cavaliere B. Ardu.* Ore 8.

**Teatro Gaiter.** — Riposo.

N. 28.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

Avviso Per soddisfare i debiti che aggravano questo Consorzio per lo scavo di Bisato, per lavori di sistemazione eseguiti nel 1868, e per quelli che furono assunti nello scorso anno 1869, nel preventivo approvato dall'assemblea del Consorzio introdotto, è indispensabile di esigere la terza rata proposta in detto preventivo nelle misure stesse, nelle quali furono pagate le precedenti due rate in ottobre e dicembre dell'anno scorso, imposte cogli avvisi 27 settembre 1869 n. 173, 14 novembre detto anno n. 208, e non imposta nell'anno scorso per non aggravare di troppo i censiti; ed affinché riesca meno sensibile ai contribuenti verrà divisa ed esatta in due scadenze.

La prima metà entro il corrente mese di febbraio, la seconda metà entro il prossimo venturo mese di maggio calcolato come le precedenti secondo la tabella posta appiedi di l'avviso 27 settembre 1869. n. 173.

Si prevengono gl'interessati:

Che l'Esattore od un suo Commesso per esigere la prima metà nel corrente mese si trasferirà ad esigere

Nel Comune di Vo nel giorno 24 Febbraio corrente.

Nel Comune di Villaganzerla nel successivo giorno 25 detto.

In Vicenza al Caffè Baldini Sabato 26 del mese suddetto.

In Montebelluna nel giorno 28 dello stesso mese di Febbraio.

E per esigere la seconda metà di quest'anno corrente, si trasferirà nei giorni di Venerdì 27 maggio nel Comune di Vo, di Sabato 28 detto nel Comune di Villaganzerla, di Lunedì 30 detto nel Comune di Montebelluna, di Martedì 31 detto in Vicenza al caffè Baldini.

Vengono prevenuti gli interessati che l'esattore tiene ogni giorno aperto il suo ufficio in Padova presso la R. Università. Spirato il giorno di ogni scadenza in dono, i morosi verranno esposti al pagamento col metodo fiscale a termini di legge.

Il presente avviso affinché sia noto a tutti i contribuenti verrà pubblicato in Padova, in Vicenza e nelle Comuni Consorziate, e sarà pubblicato nei Giornali di Padova e di Vicenza, ed a merito dei R.R. Parrocchi letto dall'altare nei giorni festivi inter missarum solennia.

Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville, Padova li 4 febbraio 1870.

I PRESIDENTI Co. Pier Girolamo Venier Alvise dott. Diego Francesco Gasparini

1-131

ROMANZO DI GARIBALDI

CLELIA

OVVERO

IL GOVERNO DEL MONACO

(ROMA NEL SECOLO XIX)

Nel corrente febbraio verrà pubblicato in tutta Italia l'Originale lavoro (Romanzo Storico-politico) del Generale Garibaldi, le cui traduzioni appariranno contemporaneamente in Inghilterra, Francia e Germania.

Si fa avvertenza che le traduzioni forestiere verranno alla luce in due volumi al costo non minore di lire 10, mentre l'edizione italiana — la sola che ha il merito dell'originalità — viene pubblicata in un unico elegante volume in 18 circa 500 pagine al prezzo di SOLE LIRE QUATTRO.

Dirigete in tempo domande e commissioni alla Ditta — unica ed assoluta proprietaria di detto lavoro, fratelli Rechiedei — Milano. 2-130

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der großen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . . . L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . > 1 75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . > 2 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 13-2

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni, in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, non scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. E esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albagan — Trieste, J. Serravallo. 24-17

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro a nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50 Deposito in Padova presso Degliuati Gaetano Parucchiere all'Università

È in vendita alla libreria edit. Sacchetto ed alla cartoleria Lorigiola Antonio LA Gramaticetta italiana AD USO DELLE SCUOLE DELL'ABATE ANTONIO FONTANA Prezzo centesimi 40.

DENTIFRICI LAROZE AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO ELISIRE DENTIFRICO per imbionciare e colorare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo et del freddo. La scatola . . . . . 1 60 POLVERE DENTIFRICA ROSA alla base di magnesia per imbionciare i denti, e prevenire lo scialume provocato al contatto di cui essa impedisce la riproduzione. La scatola. 1 60 OPPIO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ed esso conserva sane, prevenire le nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 50 Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti. 3-66

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espoz. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam. Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50 1/2 » 6 50 1/8 » 1 90

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento l'orecchi, acidità, piltuita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza,olori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, (insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ai malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo. N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,219: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più lugubre stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù, Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. c. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orechie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco Depositi — in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, Stancari; Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL JONO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varrachini. — PORTOGRUFARO; A. Malpieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO; Zannini farm. n., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria. — VITTORIO-VENETA: L. Marchetti farm. 43-16.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE Un solo pacchetto sciolto in una poca di acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più ardenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 la scatola. DEPOSITO — in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo, Planeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine. 5-24

Specialità del farmacista DE LORENZI successore a Scudellari — Porta Borsari VERONA Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova — presso il sig. Cornello farmacista all'Angelo e Giacomo Steppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 10-27

Padova, 1870, Premiata Tipografia Sacchetto